



LA LEGGE PER TUTTI

INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

Quando si può fare una vertenza sindacale?

Autore: Redazione | 12/03/2021



Il lavoratore può agire nei confronti del datore di lavoro quando non vengono rispettati i suoi diritti.

Sei stufo di subire ingiustizie da parte del tuo datore di lavoro? Ritieni che il tuo capo non ti riconosca i diritti previsti dalla legge o dal contratto collettivo? Vuoi

sapere cosa devi fare per tutelare i tuoi diritti?

Le leggi e i contratti collettivi di lavoro prevedono una serie di diritti e di tutele per il lavoratore dipendente che non possono essere derogate in senso peggiorativo da parte del datore di lavoro. Ma cosa fare se, nonostante le norme di legge, il capo non rispetta le regole? **Quando si può fare una vertenza sindacale?**

Con questo termine, usato in modo atecnico, si fa riferimento a qualsiasi contestazione che può essere mossa dal dipendente al datore di lavoro.

Cos'è la vertenza sindacale?

Come abbiamo accennato in premessa, le norme di legge e le disposizioni della contrattazione collettiva attribuiscono al lavoratore una serie di diritti e di tutele che non possono essere derogate *in pejus* da parte del **contratto individuale di lavoro**.

Basti pensare a diritti come le ferie retribuite, la tutela in caso di malattia ed infortunio, il diritto alle pause ed ai riposi, le maggiorazioni retributive in caso di lavoro straordinario e notturno, la tutela contro il licenziamento illegittimo, la disciplina delle mansioni e del trasferimento, etc.

Si sente spesso dire che, se il datore di lavoro non rispetta i diritti dei dipendenti, è possibile presentare una **vertenza sindacale**: ma cosa si intende con questo termine? Si tratta di una parola usata in senso atecnico per definire la possibilità di presentare una **contestazione al datore di lavoro** relativa al mancato rispetto dei diritti previsti dalla legge e dal Ccnl di settore.

Si parla di vertenza sindacale poiché, molto spesso, il lavoratore si avvale dell'**assistenza legale del sindacato** per verificare i suoi diritti ed inoltrare al datore di lavoro una lettera di contestazione. I sindacati, infatti, sono dotati di **uffici vertenze** proprio per dare una tutela legale ai lavoratori e per verificare la corretta gestione dei rapporti di lavoro.

Quando fare una vertenza sindacale?

La vertenza sindacale può essere fatta ogni volta in cui il lavoratore ritiene che il datore di lavoro, nella **gestione del rapporto di lavoro**, non stia rispettando le

norme di legge e di Ccnl.

Può accadere, ad esempio, che il datore di lavoro non riconosca al dipendente dei diritti, sia economici che normativi, previsti dalle norme oppure che calcoli in modo errato alcune voci retributive.

In altri casi, il dipendente è vittima di **demansionamento** oppure di **mobbing**. La casistica è molto ampia e tende a ricomprendere ogni possibile violazione dei doveri gravanti sul datore di lavoro ai sensi della legge e della contrattazione collettiva.

In questi casi, il lavoratore ha due alternative per la tutela dei suoi diritti:

1. può rivolgersi all'ufficio vertenze del sindacato al quale aderisce e chiedere di verificare la correttezza dell'operato del datore di lavoro;
2. può rivolgersi, per la medesima finalità, ad un consulente del lavoro oppure ad un avvocato esperto in diritto del lavoro.

Il sindacato oppure il consulente verificherà se la **pretesa del lavoratore** è realmente fondata analizzando, ad esempio, le buste paga e gli accrediti in conto corrente effettuati dal datore di lavoro.

Se vengono riscontrate delle anomalie, il consulente o il sindacato potrà inviare una **diffida al datore di lavoro** volta a:

- cessare le condotte inadempienti e rispettare, per il futuro, i **diritti del lavoratore** previsti dalle norme;
- chiedere il **risarcimento del danno** subito per il mancato rispetto delle norme avvenuto nel passato.

Vertenza sindacale: cosa fare se il tentativo fallisce?

Se la diffida inviata dal sindacato o dal consulente non porta a nessun risultato apprezzabile, ad esempio perché il datore di lavoro non risponde oppure nega che vi siano delle scorrettezze, è possibile rivolgersi ad un avvocato specializzato e presentare un **ricorso al giudice del lavoro** competente per territorio per chiedere che venga accertato il comportamento inadempiente del datore di lavoro

e il risarcimento del danno subito dal lavoratore.

Per procedere con la causa il lavoratore dovrà essere in possesso di prove, sia documentali che **testimonianze**, volte a comprovare il proprio diritto fatto valere in giudizio.